

ARTE/ARTE

ANNO VI - 3-4

maggio-agosto 1982



Lucrezia Ruggieri
L'attesa, olio su tela, cm 40 x 50

È stata definita surrealista. Ma bisogna spazzare subito dalla mente il concetto della dimensione del sogno e dello stato libero di esistere come fondamento della necessità spirituale, ch'è il substrato del manifesto di André Breton del 1924. In Lucrezia Ruggieri l'interiorità si esplica in un'ambivalenza del simbolo, con taluni motivi metafisici, per alludere all'inquietudine, all'automatismo portante della commedia, al clima di distacco dei valori umani. All'uomo manichino l'artista ha sostituito l'eterno femminile trasfigurante della forma: la donna di legno dalle gambe aguzze; la donna metamorfica che oscilla tra gli sterpi tentatori dalle mani adunche e velenose; la donna alla ribalta del teatro della vita risolta come maschera, mimesi del dramma, che giace tra le spire di una pianta carnivora rosso-corallo; la donna solare che si ammantava di luce e che vive in un riflesso cosmico elevato a simbolo di un'essenza radiosa; la donna dal volto tarsiato blu-cobalto che irride gli aspetti mutevoli della società; la donna bambina dai moncherini spezzati che anelita alla risurrezione: tanti aspetti bio-psicologici che non coinvolgono mai il realismo magico di Magritte, ma condizionano l'essere in un realismo metafisico antropomorfo di valido e suggestivo indirizzo estetico.

Il rapporto tra conscio ed inconscio è sottile legame che fonde la concezione normativa e razionale alla sensibilità del fantastico e dell'irrazionale.

L'autocoscienza intesa da Lucrezia Ruggieri coinvolge l'umanesimo per il riscatto della comunità, perché il "grande selvaggio" venga bandito, le forze poetiche predominino sulla lussuria e sulla depravazione, sul terrorismo e sulla droga, sulla condizione umana e sull'annientamento dello spirito per un ritorno all'illuminismo.

Allora, la lirica espressività delle donne totemiche che s'elevano macerate nel corpo delle tele di Lucrezia Ruggieri aspirano ad una redenzione per respingere i regni oscuri del vizio. Si potrebbe concludere che la pittrice ha



Lucrezia Ruggieri (Centro Culturale Sant'Ambrogio, Cassina Amata di Paderno Dugnano - dal 15 al 31 maggio)

Nata a Limbiate il 17 ottobre 1959, Lucrezia Ruggieri vive ed opera a Paderno Dugnano. Ha partecipato a diverse collettive dal 1978 ad oggi. Questa è la sua prima impegnata personale.

voluta mostrare al fruitore non più l'essenza muliebre di Dante e Petrarca, quale portatrice di bellezza, ma la donna colpita dalla *fallomide* per trarre dall'antico dramma greco, in chiave moderna, la spettacolarità e la fisicità dell'essere distrutto e soggiogato nella carne, e renderlo trascendente nel ricupero del flusso vitale in un'era che non dev'essere metafisica, ma sociale.

Antonino De Bono